

PROMOSSO DA



Artigiani
Imprenditori
d'Italia



CASARTIGIANI

CON



CON IL PATROCINIO DI



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**

NELL'AMBITO DI

**GIORNATA
NAZIONALE
MADEinITALY**



PROGETTO GRAFICO

BIANCO TANGERINE

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Confartigianato, CNA, Casartigiani, Fondazione Symbola – Artigianato, futuro del made in Italy, 2025

ARTIGIANATO

FUTURO

IN ITALY

DEL MADE

“Siamo chiamati ad essere creativi, come gli artigiani, forgiando percorsi nuovi ed originali per il bene comune”

Papa Francesco

Premessa

L'artigianato è un'anima del made in Italy. Rappresenta un tratto culturale della nostra società e del nostro sistema produttivo, fatto di saperi, gesti perfezionati nel tempo, cura per il dettaglio, competenze tramandate di generazione in generazione e una naturale attitudine all'evoluzione.

La sua capacità generativa e interpretativa ha saputo guidare lo sviluppo del made in Italy, dimostrando come questa cultura inclusiva sia stata in grado, sempre, di fare sintesi plasmando nelle pieghe del Paese un'economia a misura d'uomo e di territorio.

Grazie all'artigianato il made in Italy è molto più di un marchio d'origine: è racconto collettivo di bellezza, di un rapporto sempre fertile tra tradizione e innovazione, tra locale che guarda al globale, tra manualità che evolve con il digitale, qualità, progetto e rispetto per la materia.

In un'epoca di grandi trasformazioni – tra tensioni geopolitiche, digitalizzazione accelerata e sfide ambientali – l'artigianato italiano rappresenta un presidio di solidità e autenticità. È una risposta concreta alle esigenze di sostenibilità, responsabilità sociale e qualità etica. In un mondo sempre più automatizzato, pone la persona al centro del processo creativo e produttivo.

Nasce anche per questo la campagna **Artigianato, futuro del made in Italy** promossa da Confartigianato, CNA e Casartigiani in collaborazione con Fondazione Symbola, e con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per riconoscere e promuovere il valore di questa cultura. Nella consapevolezza che rafforzare l'artigianato significa rafforzare un sistema produttivo diffuso e radicato nei territori, capace di generare occupazione, innovazione e coesione sociale.

L'artigianato italiano sta vivendo una trasformazione, mantenendo vive le sue radici nella tradizione, ma aprendosi con determinazione all'innovazione e alle nuove sfide del mercato globale. Tra le direttrici lungo cui si sviluppa questo cambiamento, la sostenibilità rappresenta una leva strategica su cui oltre 500 mila micro e piccole imprese stanno investendo per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale. A questo si aggiunge l'integrazione delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale che nell'artigianato stanno ridefinendo la produzione, migliorando la qualità e la personalizzazione dei prodotti: il 93% delle imprese pioniere nell'utilizzo dell'IA sono micro e piccole imprese.

La capacità di fare rete è un altro elemento che le imprese artigiane fanno proprio per accrescere la competitività: lo hanno capito le micro e piccole imprese che sono capofila dell'89% delle reti attivate in Italia negli ultimi 15 anni. Attraverso collaborazioni territoriali o di filiera, le aziende possono condividere risorse, know-how e strategie, rafforzando la loro presenza sul mercato e aumentando la qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

L'artigianato italiano è anche esempio di inclusione e diversità: le imprese che adottano politiche a favore dell'integrazione di genere, etnica e sociale non solo contribuiscono a creare un ambiente lavorativo più equo, ma si rendono anche più attrattive per il mercato. Le micro e piccole rappresentano infatti un'importante opportunità di fare impresa per le donne (99,7% delle imprese femminili) e per gli stranieri (99,8% delle imprese straniere). A questo si aggiunge la necessità di creare un ambiente favorevole ai giovani, e in questo le imprese artigiane riescono ad essere attrattive: 1 impresa giovanile italiana su 4

è artigiana e circa il 40% degli under 35 è attratto da un futuro nel comparto artigiano.

Guardando alla presenza diffusa sul territorio, le attività di recupero e manutenzione del territorio, del patrimonio edilizio e dei prodotti rappresentano un settore chiave per l'artigianato. Sono circa 600 mila le micro e piccole imprese – la maggior parte di queste a carattere artigiano – che svolgono un ruolo strategico nel restauro, riparazione, conservazione e rigenerazione urbana.

Le imprese artigiane sono l'ossatura dell'economia locale. Nei piccoli comuni le micro e piccole imprese rappresentano la totalità delle attività del territorio. La loro presenza non si limita alla produzione, ma si traduce in un legame forte con la comunità, garantendo identità, continuità, occupazione.

L'artigianato in Italia è anche sinonimo di innovazione. Sono molte le imprese artigiane attive in settori ad alta tecnologia, come ad esempio l'aerospazio, la farmaceutica, la robotica. In quest'ultimo ambito di attività gli addetti in micro e piccole imprese rappresentano il 40% degli occupati del settore, a dimostrazione della capacità di adattarsi ai cambiamenti, portando il know-how artigianale in ambiti tecnologicamente avanzati.

L'artigianato è strettamente legato alla cultura e alla creatività: dalle arti performative all'editoria, dall'architettura alla gestione del patrimonio storico e audiovisivo, le imprese micro e piccole sono il motore dell'identità culturale italiana rappresentando la quasi totalità degli operatori in questi settori.

Le imprese artigiane sono un motore dell'export nazionale – nei mercati internazionali l'89,1% degli esportatori italiani ha meno di 50 addetti. Attraverso l'export diretto o all'interno di filiere produttive più ampie, l'artigianato italiano continua a essere un punto di riferimento globale, dimostrando come il saper fare tradizionale possa competere con successo anche fuori dai confini nazionali.

Per tutti questi motivi, è oggi più che mai indispensabile avere consapevolezza di questo asset nazionale che chiede una visione integrata che valorizzi il ruolo culturale delle filiere, la loro struttura molecolare e il legame con le comunità locali. A partire dalle politiche del lavoro occorre

accompagnare l'evoluzione delle micro e piccole imprese dotandole di strumenti adeguati per affrontare le transizioni ambientale e digitale, l'internazionalizzazione e il ricambio generazionale.

Un ruolo chiave spetta anche alla scuola e alla formazione: è necessario restituire centralità al saper fare, trasmettendo alle nuove generazioni il valore dell'artigianato. Rafforzare l'integrazione tra istruzione tecnica e mondo produttivo è essenziale per garantire continuità e sviluppo. Dove c'è un artigiano, c'è cultura, identità, dignità.

Vanno inoltre potenziate le reti di impresa, sostenuti i distretti evoluti, certificati i processi di filiera e promosse le tecnologie che garantiscono trasparenza e tracciabilità. Il made in Italy può diventare un laboratorio d'innovazione senza mai rinunciare alla sua anima artigiana.

Siamo certi che il futuro del made in Italy si scriverà nelle botteghe, nei laboratori, nei distretti, nelle filiere. Nelle mani sapienti, creative degli artigiani. Proteggere questo patrimonio, farlo crescere, raccontarlo: è questa la strada per assicurare un domani forte e autentico al made in Italy.

Giacomo Basso

Presidente Casartigiani

Dario Costantini

Presidente CNA

Marco Granelli

Presidente Confartigianato

Ermene Realacci

Presidente Fondazione Symbola

Sommario

Innovatori della green economy.	8
Protagonisti della rivoluzione digitale.	9
fabbriche diffuse che fanno il made in Italy.	10
artigianato è e dà buon lavoro.	11
Giovani artigiani vivaio del made in Italy.	12
Riparare, efficientare, riqualificare: l'economia della manutenzione.	13
Attive e capillari, micro e piccole imprese, presidio economico dei piccoli comuni.	14
Primi in Europa per robotizzazione.	15
Cultura, sinonimo di artigianato.	16
Esportatori del ben fatto.	17



INNOVATORI DELLA GREEN ECONOMY.

Confrontando i quinquenni 2015-2019 e 2019-2023 si evidenzia una crescita della quota di micro e piccole imprese che hanno effettuato investimenti green, rispettivamente +23,2% e +45,9%. Queste imprese sono oltre mezzo milione (503.258): il 67% opera nei servizi, il 33% nell'industria, il 18% nell'industria manifatturiera, il 14% nelle costruzioni, solo l'1% nelle public utilities.¹ Nel 2024 il 61,3% delle entrate di green jobs programmate in Italia sono relative a micro e piccole imprese.²

¹ Elaborazione Fondazione Symbola-Unioncamere, Greenitaly 2024
² Elaborazione Fondazione Symbola su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

PROTAGONISTI DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE.

Le micro e piccole imprese in Italia svolgono un ruolo centrale nella diffusione delle tecnologie legate all'Intelligenza artificiale (AI): infatti il 93% delle imprese pioniere nell'utilizzo di queste soluzioni sono micro e piccole imprese. In chiave settoriale, la quota di micro e piccole imprese utilizzatrici di sistemi di AI è più elevata nel manifatturiero (14,6%), seguito dai servizi (12,2%) e dalle costruzioni (11,5%).¹

Mentre si stima che il 53,6% delle micro e piccole imprese prevedono di adottare nei propri processi produttivi soluzioni di intelligenza artificiale.²

¹ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Istat 2021-2022

² Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su Indagine 2024



93%

IMPRESSE PIONIERE NELL'AI
SONO MICRO E PICCOLE





FABBRICHE DIFFUSE CHE FANNO IL MADE IN ITALY.

Il successo del made in Italy è legato alla capacità delle imprese italiane, soprattutto micro e piccole, di collaborare in filiere, distretti e reti d'impresa. Lo dimostra la quota di contratti di rete con capofila una micro o una piccola impresa, pari all'89% delle reti attivate dal 2010 al 2024. Sono inoltre micro e piccole imprese l'89% delle realtà coinvolte nelle reti. Considerando tutti i nuovi contratti sottoscritti nel 2024, le micro e piccole rappresentano l'83% delle imprese partecipanti alle reti.¹ Un'intelligenza diffusa che contribuisce al dinamismo e alla flessibilità di adattamento delle nostre filiere ai mutamenti del mercato.

¹ Elaborazione Fondazione Symbola su dati Registro Imprese 2024

IMPRESE FEMMINILI

99,7%

DI MICRO
E PICCOLA
DIMENSIONE

IMPRESE STRANIERE IN ITALIA

99,8%

DI MICRO
E PICCOLA
DIMENSIONE

ARTIGIANATO È E DÀ BUON LAVORO.

La forza del sistema artigiano italiano è legata anche alla sua capacità di valorizzare le diversità e integrare culture. Il 99,7% delle imprese femminili¹ è di micro o piccola dimensione. Il peso delle imprese femminili è del 22,6% nelle micro imprese (quasi 1 impresa su 4), del 16,3% nelle piccole (1 su 6), sotto il 10% nelle medie e grandi (1 su 10).² Nelle micro e piccole imprese lavora il 57% dei lavoratori dipendenti stranieri residenti in Italia.³ Il 99,8% delle imprese straniere in Italia sono micro e piccole imprese.⁴

¹ Sono imprese guidate da donne o a prevalenza femminile se si tratta di forme societarie

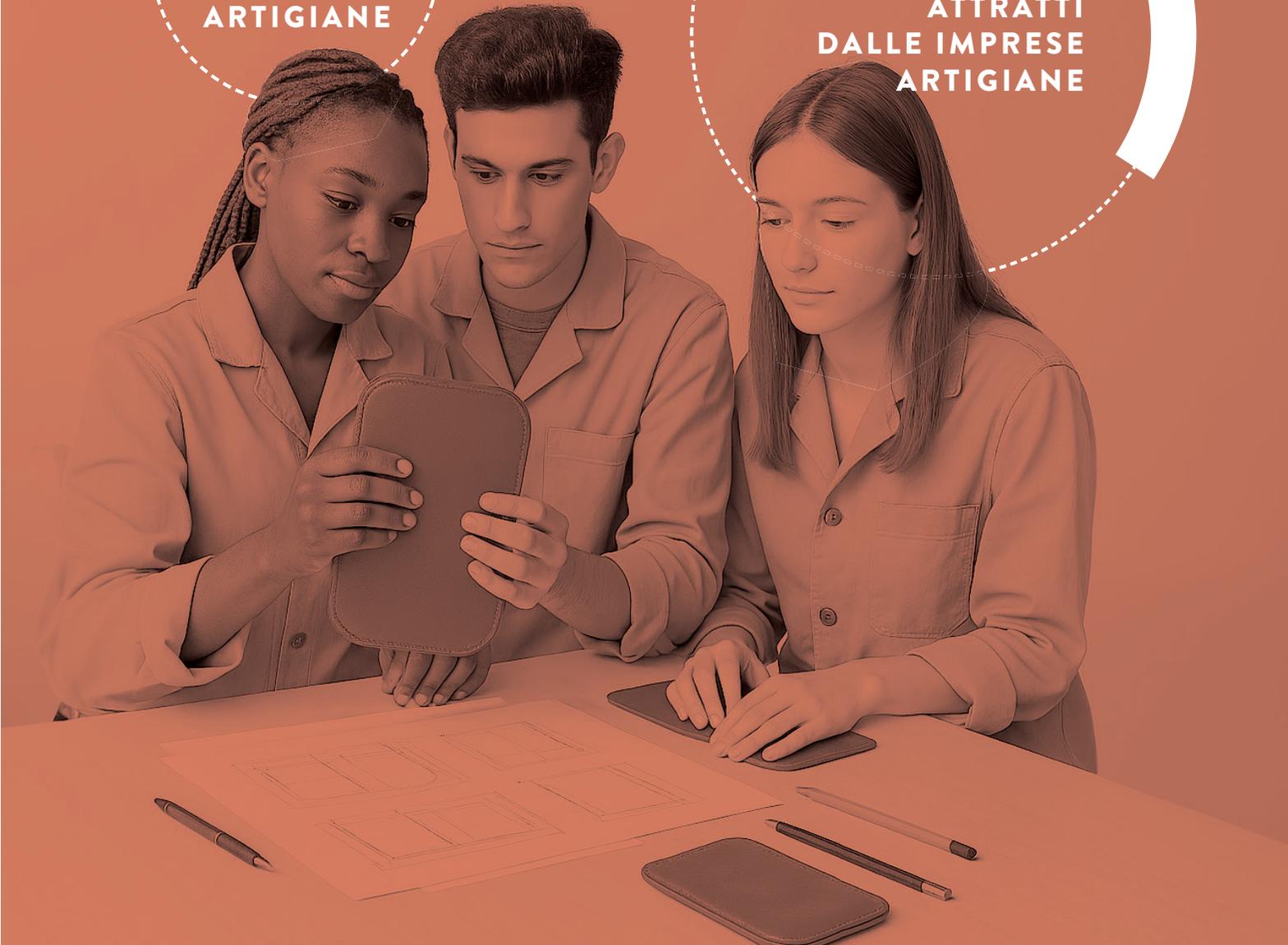
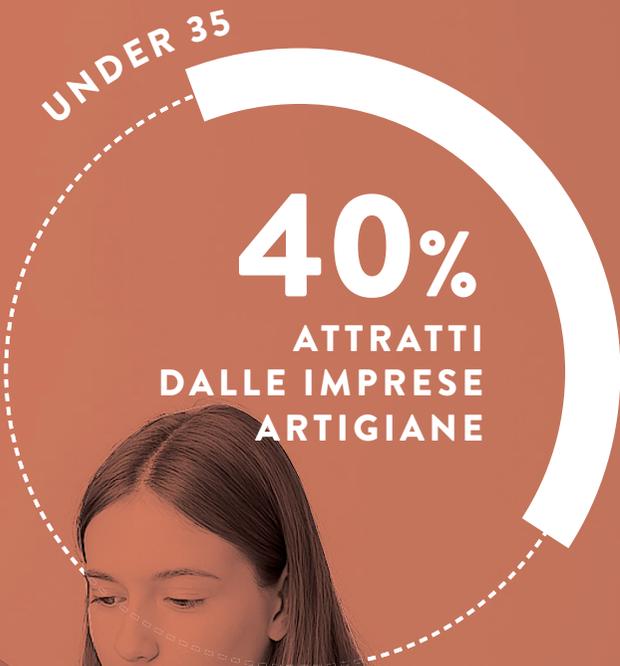
² Elaborazione Fondazione Symbola su dati Infocamere 2024

³ Elaborazione Fondazione Symbola su dati Istat 2022

⁴ Elaborazione Fondazione Symbola su dati Infocamere 2024



1 su 4
IMPRESE
GIOVANILI
ARTIGIANE



GIOVANI ARTIGIANI VIVAIO DEL MADE IN ITALY.

L'artigianato italiano da sempre promuove l'ingresso dei giovani, e lavorare in un'impresa artigiana è una scelta sempre più apprezzata dalle nuove generazioni. Nelle micro imprese il 22,4% dei dipendenti è under 30, una quota che supera di oltre dieci punti quella delle grandi imprese. La maggior presenza di giovani occupati nelle micro imprese è legata all'offerta di stabilità: infatti il 77,2% degli occupati in queste imprese lavora con un contratto a tempo indeterminato (contro il 50% nelle grandi).¹

Un'impresa giovanile italiana su quattro è artigiana, e circa il 40% degli under 35 è attratto dall'artigianato o intraprenderebbe una professione artigiana.²

¹ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati INPS

² Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su rilevazione 2024 su un campione di giovani tra 18 e 35 anni

**RIPARARE,
EFFICIENTARE,
RIQUALIFICARE:
L'ECONOMIA DELLA
MANUTENZIONE.**

Sono circa 600 mila le micro e piccole imprese impegnate ogni giorno in attività per allungare la vita ai prodotti, mettere in sicurezza e riqualificare gli spazi naturali, migliorare la sicurezza sismica, assicurare l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio nazionale. Parliamo di oltre 2 milioni di addetti, attivi per il 22,4% nel settore dell'edilizia, il 40,4% nei servizi e il 37,3% nella manifattura: dalle piccole imprese edili che lavorano nel capo della riqualificazione, ai restauratori, a quelle attive nella riparazione di autoveicoli ed elettrodomestici, agli elettricisti ed idraulici, fino ai sarti e ai manutentori del verde. ¹

¹ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Istat

40,4%

SERVIZI

22,4%

EDILIZIA

2 milioni

ADDETTI
NELLA MANUTENZIONE
IN MICRO E PICCOLE
IMPRESE

37,3%

MANIFATTURA



75,4%

**QUOTA
PICCOLI COMUNI
NEI QUALI
L'OCCUPAZIONE
È LEGATA TOTALMENTE
A MICRO E PICCOLE
IMPRESE
EXTRA-AGRICOLE**

ATTIVE E CAPILLARI, MICRO E PICCOLE IMPRESE, PRESIDIO ECONOMICO DEI PICCOLI COMUNI.

Le micro e piccole imprese rappresentano, in molti territori, l'unico presidio sociale ed economico. Nei piccoli comuni (meno di 5.000 abitanti) le micro e piccole imprese rappresentano il 99,4% delle imprese extra-agricole presenti nel territorio. Andando ad analizzare la distribuzione delle micro e piccole imprese per area geografica, i piccoli comuni del Nord-ovest concentrano la quota maggiore (38,7%), seguiti da Mezzogiorno (29,5%), Nord-est (19,6%) e Centro (12,2%). Sono inoltre pari al 75,4% i piccoli comuni nei quali l'occupazione è legata totalmente a micro e piccole imprese extra-agricole.¹

¹ Elaborazione Fondazione Symbola su dati Istat 2022

PRIMI IN EUROPA PER ROBOTIZZAZIONE.

Nel triennio 2020-2022, le piccole imprese (10-49 addetti) che hanno svolto attività di innovazione di processo o di prodotto sono state pari al 53%. La spesa per l'innovazione per addetto rispetto al totale delle spese risulta più elevata nelle piccole imprese (6,1%) che nelle medie (4,2%) e nelle grandi imprese (5,7%).¹

La diffusione di robot nelle piccole imprese manifatturiere è pari al 19,1%, una quota superiore alla media UE (17,6%) e alla Germania (15,9%) – prima manifattura europea. Sono oltre 10 mila gli addetti che operano nelle imprese italiane della robotica, di cui circa il 40% è impiegato in micro e piccole imprese.²

¹ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Istat dati 2020-2022

² Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Eurostat 2022 e Istat 2021

ITALIA

SOPRA LA MEDIA UE
PER ROBOTIZZAZIONE
NELLE PICCOLE IMPRESE

40%

DEGLI ADDETTI
NELLA ROBOTICA
SONO IMPIEGATI
IN MICRO E PICCOLE
IMPRESE



99,7%

**QUOTA DI MICRO
E PICCOLE IMPRESE
NEI SETTORI CULTURALI
E CREATIVI**

CULTURA, SINONIMO DI ARTIGIANATO.

Cultura e creatività rendono più ricca la vita in Italia e più competitivo il nostro made in Italy. Micro e piccole imprese sono il motore della cultura e della creatività italiana. Guardando ai settori culturali e creativi, queste rappresentano il 99,7% degli operatori. Un dato medio che va dai settori del software e videogames dove la quota di operatori attivi nelle micro e piccole imprese rappresenta il 98,4%, a settori come architettura, design e performing arts dove raggiungono circa il 100%.¹

¹ Elaborazione Fondazione Symbola - Unioncamere - Io sono cultura 2024

ESPORTATORI DEL BEN FATTO.

L'89,1% delle imprese esportatrici sono micro e piccole (MPI): esportano per il 68% in Europa e per oltre il 30% nel resto del mondo.

Queste imprese hanno un peso rilevante sul valore delle esportazioni della filiera legno, del settore tessile e della fabbricazione di mobili.¹

L'Italia si conferma leader nell'Unione europea per vendite all'estero realizzate dalle micro e piccole imprese manifatturiere, con il 27,8% del totale UE², seguita da Germania (14%) e Spagna (9,6%). Si registra, inoltre, una incidenza sul PIL delle esportazioni delle MPI italiane pari al 3,3%, il doppio della media UE (1,6%).³

¹ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Istat-Ice 2022

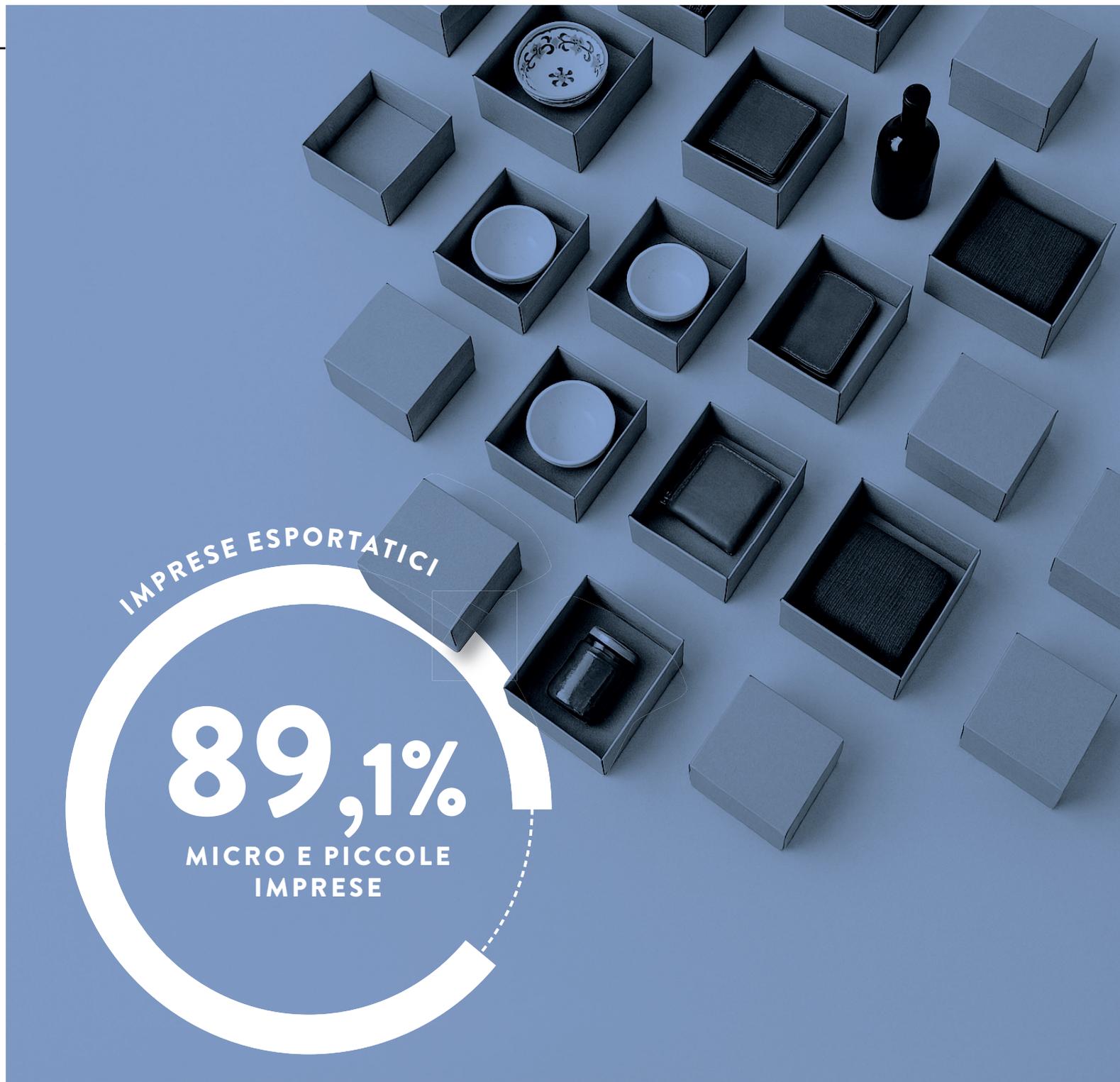
² 24 Paesi dell'UE per cui sono disponibili i dati

³ Elaborazione degli Uffici Studi delle Confederazioni dell'artigianato su dati Eurostat 2022

IMPRESE ESPORTATICI

89,1%

MICRO E PICCOLE
IMPRESE



ARTIGIANATO
FUTURO
DEL MADE
IN ITALY

PROMOSSO DA



Artigiani
Imprenditori
d'Italia



CASARTIGIANI

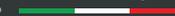
CON



CON IL PATROCINIO DI



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



NELL'AMBITO DI

GIORNATA
NAZIONALE
MADE *in* ITALY

